

SINDACATO E SERVIZI

BCC



PENSIONI AL SICURO CONTRO LA CRISI

FONDO PENSIONE BCC COME IL SALVADANAIO DELLA NONNA

Nonostante la tempesta finanziaria del 2010, i rendimenti del Fondo Pensione nazionale dei dipendenti del Credito Cooperativo sono stati superiori al 2%. Le previsioni sono discrete anche per il 2011.

Mazzoldi: "Il segreto alla base del successo delle nostre performance? Investimenti differenziati e sicuri. Sul futuro dei lavoratori non speculiamo". A garantire sui conti ci pensano il sindacato e l'advisor internazionale Mangusta risk

Volendo azzardare una metafora, si potrebbe dire che in questi tempi di crisi e turbolenze finanziarie, d'investimenti spericolati che hanno reso molti fondi simili a slot machine impazzite, il Fondo Pensione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo rappresenta un po' il salvadanaio della nonna: un luogo protetto dove mettere al sicuro i propri risparmi e farli fruttare.

I rendimenti non saranno da capogiro, ma almeno sono garantiti. Per rendersene conto basta dare una scorsa agli ultimi dati disponibili, quelli del 2010. Il Fondo, attualmente, propone quattro linee di investimento: comparto garantito, comparto orizzonte 10, comparto orizzonte 20, comparto orizzonte 30. Ebbene, nel 2010, anno in cui la crisi ha picchiato duro, ognuna di queste ha registrato rendimenti superiori al 2% e - elemento da non sottovalutare in un periodo in cui molti investitori fuggono a gambe levate dai Fondi - non si è accusata nessuna perdita sul capitale. Una performance positiva, che sostanzialmente sarà replicata anche nell'anno in corso.

"Il 2011", commenta Piergiuseppe Mazzoldi, V. Presidente del Fondo Pensione nazionale Bcc in quota FABI, "per

il mondo bancario e finanziario è stato anche peggiore del 2010, ma nonostante ciò, possiamo già affermare con certezza che non abbiamo avuto perdite, che il capitale è stato salvaguardato e che i rendimenti non registreranno un segno negativo, anche se saranno più contenuti rispetto all'anno precedente. Stimiamo, comunque, che torneranno a salire nel 2012".

Il segreto di questa gestione virtuosa del denaro? Semplice: poter contare su un portafoglio investimenti altamente differenziato. Per ammortizzare i rischi, il Fondo investe in più comparti, in modo tale che, se uno di questi entra in crisi, non si hanno ripercussioni negative sul complesso delle masse monetarie amministrare, ad oggi pari a un miliardo 264 milioni e diecimila euro.

"Investiamo sui titoli delle maggiori società quotate italiane, ma scommettiamo anche sulle realtà produttive e sui titoli di stato dei Paesi emergenti". "Sono stati banditi, invece" - sottolinea Mazzoldi - "investimenti sui derivati e sui prodotti finanziari più rischiosi".

"Quando effettuiamo un'operazione" - spiega il V. Presidente del Fondo - "teniamo sempre a mente che stiamo investendo soldi che un domani saranno la pensione integrativa dei lavoratori

nostri iscritti. Per questo evitiamo azioni imprudenti e puramente speculative. Quello che ci interessa, come dimostrano i nostri dati di bilancio, è gestire il denaro in maniera redditizia, ma con la massima attenzione e lungimiranza".

"La presenza del sindacato negli organismi di controllo è una garanzia in tal senso. Non dimentichiamoci poi che possiamo contare sulla preziosa assistenza di Mangusta risk, addetto alla supervisione dei conti, un advisor con qualifiche internazionali e su un Direttore del Fondo, Sergio Carfizzi, aperto e davvero competente", ribadisce Mazzoldi.

A oggi, i lavoratori del Credito Cooperativo che hanno scelto di riporre il proprio denaro nelle casse del Fondo Pensione di categoria sono stati oltre 29mila, un numero più che raddoppiato rispetto a 20 anni fa, quando il Fondo è nato.

A pesare su questa scelta è la consapevolezza che i rendimenti del Fondo Pensione sono più alti rispetto al Tfr. Per il primo, infatti, nel 2010 il rendimento medio ponderato si è attestato al 3,05% contro il 2,61% del secondo.

Inoltre, con le nuove riforme pensionistiche, garantirsi nuove entrate che possano integrare il magro vitalizio elargito

dallo Stato è diventata una stringente necessità, soprattutto per i più giovani. "Sempre più dipendenti del credito cooperativo ci stanno dando fiducia", rileva Mazzoldi, "Continueremo a non deluderli come abbiamo fatto fino ad oggi". ■

E.G.

Se vuoi saperne di più clicca su www.fondopensione.bcc.it

IL FONDO PENSIONE BCC IN NUMERI

1.264.010.000 di euro: le masse di denaro amministrare
29.119: i lavoratori delle Bcc iscritti al Fondo

I rendimenti delle linee d'investimento nel 2010.

2,44%: Comparto garantito
2,30%: Comparto Orizzonte 10
2,42%: Comparto Orizzonte 20
2,39%: Comparto Orizzonte 3